

del Feltrificio Veneto, sembra insomma rispondere ad una logica di politica industriale che esula dalle reali valutazioni sullo stabilimento di Porto Marghera, a vantaggio di realtà un tempo in concorrenza con l'azienda veneziana;

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per:

a) salvaguardare la realtà economico-produttiva del nostro Paese ed il patrimonio tecnologico ed industriale delle nostre aree industriali;

b) garantire i livelli occupazionali nell'area di Porto Marghera e di Lodi chiedendo l'immediato ritiro delle procedure di licenziamento avviate e la presentazione da parte dell'azienda di un piano industriale pluriennale volto a salvaguardare le produzioni;

c) tutelare i rapporti industriali favorendo un dialogo costante e trasparente tra l'azienda, i lavoratori, le organizzazioni sindacali e le istituzioni locali (regione, provincia, comune), anche in considerazione del fatto che lo stabilimento di Porto Marghera appare ancora sano e produttivo, capace di esprimere ulteriori potenzialità;

d) accertare che non sussistano, come già altre volte ventilato a Porto Marghera, interessi meramenti immobiliari e speculativi che inquinano la situazione industriale —:

se il Ministro interrogato non ritenga utile e necessario:

a) procedere ad una convocazione delle parti sociali, istituzionali ed in particolare della multinazionale Albany al fine di conoscere dai vertici le intenzioni e le politiche che sono alla base di questa decisione, così grave per l'assetto economico di una parte importante del nostro Paese;

b) avviare un confronto volto alla tutela delle aziende italiane ed europee che si sono trovate spesso impreparate a

fronte dell'aggressività messa in mostra nella loro invasione dalle multinazionali americane. (4-01772)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere se ritenga di poter adottare iniziative intese ad evitare che l'adozione dell'euro provochi ingiustificati aumenti dei prezzi che già si stanno verificando in alcuni settori, quali generi alimentari, abbigliamento, scarpe e cancelleria. (4-01782)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

GAMBA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

nell'isola del Lido, in uno degli ecosistemi più delicati e già compromessi della laguna di Venezia, e comunque, al di fuori delle aree « obiettivo » indicate dall'Unione Europea, si sta per procedere alla realizzazione di un piano di insediamenti produttivi P.I.P., progettato anni or sono e dalle caratteristiche oggi del tutto inopportune ed inattuali. Il piano prevede la realizzazione in riva al fronte lagunare di costruzioni di tipo artigianale/industriale con relative infrastrutture, di 7 metri d'altezza, e ciò non pare, per quanto risulta all'interrogante, sia stato preceduto da una adeguata valutazione di impatto ambientale e di compatibilità con le normative comunitarie e regionali in materia —:

se gli enti locali abbiano valutato l'esistenza di siti alternativi per i quali l'impatto ambientale di tali nuove costruzioni produttive non sia deturpante come nel caso dell'isola del Lido e se sia stata presa in esame la possibilità di intervenire per il recupero di aree dello stesso comune già in declino industriale (vedasi Porto Marghera o Arsenale), prevedendone il ripristino ed offrendo servizi ed infrastrut-

ture adeguate al loro sviluppo economico, nella piena regolarità e nel rispetto delle normative;

se le autorità ministeriali non ravvisino nella fattispecie una violazione della vigente normativa comunitaria, che vieta qualsiasi intervento pubblico assimilabile ad « aiuti di Stato » ad imprese private, in aree non destinate allo scopo, rilevato che non pare possibile considerare una « partita di giro a rimborso » gli oneri di urbanizzazione ed esproprio anticipati dal Comune, quando questi corrispondano ad un ammontare assai inferiore all'effettivo valore di mercato delle medesime aree nelle condizioni attuali;

se sia stato analizzato l'impatto del progetto su un'isola a prevalente vocazione turistica e abitativa, in particolare in relazione al prevedibile aumento del traffico pesante a seguito della costruzione di nuovi opifici sul fronte della Laguna di Venezia;

se si ritenga opportuno ed urgente sollecitare la locale Soprintendenza ai Beni Ambientali ed architettonici circa la possibilità di porre un vincolo paesaggistico su tutta l'area litoranea meridionale del Lido, salvaguardando l'equilibrio attuale tra insediamenti turistici ed umani ed il particolare contesto ambientale;

se i vecchi progetti P.I.P. in aree non previste per tale scopo dall'U.E. abbiano ancora ragione di esistere o siano da considerarsi superati alla luce delle nuove situazioni economiche e normative.

(4-01742)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'arrivo dell'euro è stato caratterizzato da lunghe code agli uffici postali anche in Basilicata;

il dato per quanto fisiologico in Basilicata deve essere inquadrato in un contesto più ampio che attiene alla politica adottata sul territorio dalle Poste spa;

la razionalizzazione adottata dalle Poste ha determinato una serie di chiusure di servizi e un conseguente sovraccarico per le strutture e le unità in esercizio;

le stesse organizzazioni sindacali confederali di categoria hanno evidenziato per il 2002 il problema di esodi di personale, tra pensionamenti dislocazioni e altre misure che inevitabilmente si tradurranno in disservizi ai danni dei cittadini nonché in una mortificazione del personale in attività;

la mancanza di personale nelle Poste coinvolge tutti i settori produttivi della Basilicata ed in particolare per il recapito e la sportelleria;

quanto si è verificato negli uffici postali di tutta la regione ed in particolare nelle città capoluogo potrebbe tradursi in una costante se la organizzazione degli uffici non assume una dimensione maggiormente rispondente alle esigenze dell'utenza;

la precarietà della situazione necessita di interventi urgenti ed improcrastinabili —:

se il Governo non intenda intervenire con la massima urgenza affinché, si faccia parte attiva per l'apertura di un confronto tra azienda e organizzazioni sindacali al fine di fronteggiare l'emergenza strutturale che attraversano le Poste in Basilicata dopo i tagli e le razionalizzazioni degli ultimi mesi per evitare ulteriori disagi e disservizi ai cittadini e non mortificando la professionalità dei lavoratori dell'azienda.

(5-00525)

Interrogazioni a risposta scritta:

BUEMI e DI GIOIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane Spa, atteso l'accordo con le parti sociali del 17 ottobre 2001